IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI
LA REGIONE LOMBARDIA

ANNO 2024

20 novembre 2024

Nota per la stampa

L'Istat diffonde la seconda edizione del report BesT della Lombardia, che delinea i profili di benessere equo e sostenibile della regione – e delle rispettive province - a partire dalla lettura integrata degli indicatori del Bes dei territori (edizione 2024)[1] . Le misure statistiche di dettaglio provinciale utilizzate sono coerenti e armonizzate con quelle del Rapporto Bes e in alcuni casi ampliate per tener conto di ulteriori aspetti utili per le politiche territoriali[2].

Il report analizza la regione e le sue province evidenziando i divari rispetto all'Italia, i punti di forza e di debolezza, oltre alle evoluzioni recenti. Inoltre, tre focus tematici approfondiscono il quadro nei domini Benessere economico, Paesaggio e patrimonio culturale, Innovazione, ricerca e creatività con nuove misurazioni e analisi sulle condizioni economiche degli individui, sulla dotazione e fruizione di musei e biblioteche, sull'offerta di servizi comunali online per le famiglie.

Quest'anno ai 20 report regionali si aggiunge anche un 21-esimo report, già pubblicato, che approfondisce e confronta i profili di benessere delle 14 città metropolitane.

I report BesT 2024, con i dati, i metadati e gli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT sono disponibili sul sito web dell'Istat, alla pagina Il Bes dei Territori.

Sintesi dei principali risultati

Il quadro d'insieme

La Lombardia presenta livelli elevati di benessere rispetto al complesso delle province italiane valutate sugli 11 domini del Bes dei territori. Infatti, considerando le distribuzioni di 64 indicatori provinciali in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) nell'ultimo anno disponibile[3], il 55,0 per cento delle misure colloca le province lombarde nelle classi di benessere alta e medio-alta mentre il 26,8 per cento le colloca nelle classi bassa e medio-bassa (gli stessi valori calcolati su tutte le province italiane sono rispettivamente del 41,8 per cento e 35,6 per cento). Nel confronto con le altre regioni del Nord-ovest, la Lombardia mostra un profilo migliore sia del Piemonte sia della Liguria (rispettivamente con il 44,9 e il 42,5 per cento di misure provinciali nelle classi alta e medio-alta e il 29,5 e il 28,3 nelle classi bassa e medio-bassa), mentre è di poco superata dalla Valle d'Aosta (57,8 per cento nelle due classi più elevate e 23,4 per cento nelle due classi di coda).

La città metropolitana di **Milano** e la provincia di **Monza e della Brianza** presentano la quota maggiore di posizionamenti nelle due classi di benessere più alte (per più dei due terzi degli indicatori) ma anche la minore incidenza nelle due classi più basse (entrambe con meno del 20 per cento). **Pavia** è invece la provincia meno favorita con il 42,2 per cento delle misure nelle classi alta e medio-alta e il 36,0 per cento nelle classi bassa e medio-bassa. **Lodi** e **Sondrio** mostrano risultati migliori rispetto a Pavia, ma restano comunque tra le province meno favorite.

Dal confronto tra gli 11 domini del Benessere, un quadro critico per le province lombarde emerge nel dominio **Ambiente**, con il 50,0 per cento degli indicatori provinciali nelle due classi di coda e soltanto il 30,6 per cento nelle due classi più elevate. Gli svantaggi più significativi in questo dominio riguardano l'**impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale** che nel 2022 in Lombardia è pari al 12,2 per cento della superficie territoriale regionale, a fronte di un valore medio nazionale del 7,1 per cento. Lo

[1] Gli indicatori sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 20 giugno 2024.

[2] Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report e la pagina dedicata al Bes dei territori https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori/

[3] L'ultimo anno disponibile è il 2024 per un indicatore, il 2023 per 18 indicatori, il 2022 per 35 indicatori, il 2021 per 9 indicatori e il 2020 per un indicatore.

svantaggio è presente in tutte le province a eccezione del territorio di Sondrio dove la quota di aree impermeabilizzate da coperture artificiale è del 2,7 per cento. La situazione più critica si rileva nella provincia di **Monza e della Brianza** (40,7 per cento) e nella città metropolitana di **Milano** (31,8 per cento). Un'altra problematica riguarda le **aree protette terrestri**: nel 2022 sono pari al 16,1 per cento del territorio lombardo, un valore inferiore alla media nazionale (21,7 per cento) e 2,1 punti percentuali in meno del Nord-ovest. Le uniche province con valori migliori della media-Italia sono **Sondrio** e **Bergamo**.

Al contrario, i maggiori punti di forza si concentrano nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, con la quasi totalità degli indicatori nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta (98,6 per cento) e nessun posizionamento nelle classi di coda. Gli indicatori sull'**occupazione** e la **mancata partecipazione** al lavoro nel 2023 registrano risultati migliori rispetto alla media-Italia in tutte le province. Segnalano degli svantaggi il tasso di **infortuni mortali e inabilità permanente** nella provincia di **Brescia** (10,1 per 10 mila occupati a fronte di un valore medio nazionale di 10,0) e l'incidenza delle **giornate retribuite nell'anno ai lavoratori dipendenti** nella provincia di **Sondrio** (76,5 per cento contro la media-Italia pari a 78,3).

Anche nel dominio **Benessere economico** nessuna provincia lombarda ricade nella classe più bassa e solo il 3,4 per cento ricade in quelle bassa e medio-bassa, ma la frequenza delle due classi più elevate scende al 71,2 per cento. I valori regionali di tutti gli indicatori del dominio sono superiori in termini di benessere rispetto al valore medio dell'Italia, mentre i valori provinciali risultano in alcuni casi inferiori ma in generale miglioramento rispetto al 2019 in tutte le province.

La prevalenza dei buoni risultati si osserva anche per gli indicatori relativi alla **Sicurezza** (69,4 per cento nelle classi alta e medio-alta), sebbene si confermi il primato negativo della città metropolitana di **Milano** rispetto alle denunce di rapina e di borseggio: il tasso di denunce per rapina è di 128,0 ogni 100.000 abitanti, mentre per il borseggio arriva a 1.029,5, valori molto superiori alla media nazionale, che si ferma a 43,5 per le rapine e 219,1 per i borseggi.

Approfondimenti

Le condizioni economiche degli individui

La distribuzione del reddito disponibile equivalente (elaborata sulla base del sistema integrato dei registri) segnala per la Lombardia livelli di **reddito disponibile equivalente** superiori a quelli nazionali e a quelli del Nord-ovest: nel 2021 il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 20.300 euro annui a fronte di un valore mediano di 17.500 euro per l'Italia e di 19.900 per il Nord-ovest. Le province di **Lecco** e di **Monza e della Brianza** hanno il valore mediano più elevato (21.500 euro), **Sondrio** il più basso (18.800 euro). Nella città metropolitana di **Milano** (21.400 euro la mediana) si osserva la maggiore disuguaglianza a livello regionale e il reddito medio più alto di tutta Italia (26.100 euro).

Musei e biblioteche

La Lombardia mostra una ricca offerta culturale, con 401 strutture tra **musei, aree archeologiche e monumenti**, pari al 9,1 per cento delle 4.416 strutture censite in Italia nel 2022. L'offerta museale è particolarmente concentrata nelle province di Brescia, Milano, Varese e Bergamo, che insieme coprono il 60,7 per cento dei musei della regione e attirano l'80,3 per cento dei visitatori. La città metropolitana di Milano, pur contando solo il 16,7 per cento dei musei lombardi, raccoglie il 56,5 per cento dei visitatori della regione.

La rete di 1.484 **biblioteche pubbliche e private** lombarde nel 2022 rappresenta il 18,3 per cento del totale nazionale. La regione è tra le più virtuose in Italia per l'offerta di spazi dedicati alla lettura, con una media di 4,2 posti per 1.000 residenti. Nella provincia di Monza e della Brianza si registra il numero più alto di giorni di apertura annuali (246) e un numero medio di ingressi fisici pari a 16.410, che è più del doppio della media lombarda e il triplo della media nazionale.

I servizi comunali online per le famiglie

Nel 2022 il 66,1 per cento dei Comuni lombardi gestisce interamente online l'iter per l'accesso ad almeno un servizio per le famiglie; la quota è aumentata di quasi 25 punti percentuali rispetto al 2018 (anno della precedente rilevazione) e supera di oltre 10 punti percentuali i valori dell'Italia e del Nord-ovest. Anche il numero di servizi è superiore alla media nazionale: il 45,5 per cento dei Comuni lombardi gestisce interamente online da uno a tre servizi (oltre 7 punti percentuali in più della media-Italia). Nella provincia di **Monza e della Brianza** e nella città metropolitana di **Milano** la quota di Comuni che gestiscono interamente online almeno un servizio per le famiglie è superiore al 90 per cento, valore ben più elevato rispetto a **Pavia** e **Sondrio**, dove la quota è poco più della metà.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia best@istat.it